

Mondiali Bocciato il ponte all'Ostiense

Marzia indietro sul ponte all'Ostiense, che nei progetti della giunta doveva scavalcare la ferrovia e unire via Marco Polo a piazza da Verrazzano. Un'opera del costo di oltre 36 miliardi e utile solo a valorizzare delle aree delle Fs, da realizzare tramite una variante urbanistica. Il Pci nei mesi scorsi si è duramente opposto a questo progetto, inserito alla fine nel «pacchetto» delle opere per i Mondiali a colpi di maggioranza. Ieri la giunta ha deciso di ritirarlo, perché le verifiche urbanistiche erano insufficienti, perché, con il governo che stringe i cordoni della borsa, sono proprio le opere inutili che saltano per prime, perché le critiche del Pci erano state alla fine sostenute anche dal Psi e dal Pri.

Il presidente degli aeroporti di Roma, Alberto Di Segni, ha chiesto intanto un incontro al sindaco. È preoccupato per il terminal del treno Ostiense-Fiumicino, troppi ritardi per la costruzione della stazione a piazza da Verrazzano. Al termine del consiglio comunale di ieri sono state approvate una serie di delibere che hanno superato il vaglio delle commissioni. Si tratta di accensioni di mutui per la realizzazione del prolungamento Termini-Rebibbia della linea «B» della metropolitana (98 miliardi) e per la ristrutturazione del tratto Termini-Laurentina (80 miliardi). Mutui per 68 miliardi sono stati accesi per finanziare la tangenziale tra via Newton e il viadotto della Magliana, lo svincolo con la Laurentina, la tangenziale est.

Il sindaco presenta il suo programma Promette di realizzare nuovi e vecchi progetti fermi da anni «Non coprirò manovre speculative»

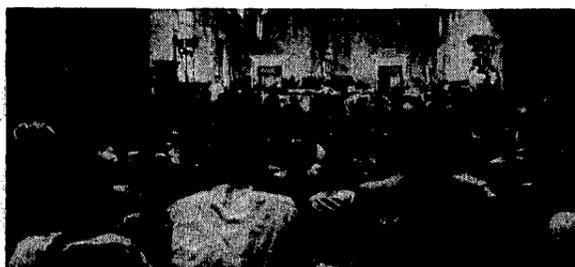
Super-Giubilo «Farò tutto: Fori, Appia, Sdo»



Il sindaco Pietro Giubilo e, in alto, l'aula del Consiglio comunale

Giubilo si presenta. Promette che la sua giunta non sarà un comitato d'affari, garantisce che inaugurerà la trasparenza sugli appalti. Nel programma presentato ieri al consiglio c'è anche il parco dell'Appia e il progetto Fori, ma niente esproprio per lo Sdo. Silenzio sulle polemiche sul suo passato di avanguardista e elogio di Signorello. Una certissima risposta alle critiche del Pci, unico interlocutore.

ROBERTO GRESSI
Una relazione da «Homo faber». Nelle cinquantina cartelle di programma lette dal neosindaco Pietro Giubilo si disegna un Campidoglio al fulmicotone, una giunta efficiente che mette nel cassettino le delibere d'urgenza per discutere in consiglio, che si apre al rapporto con il sindaco, gli imprenditori, il mondo della ricerca, la città. Che c'entra allora un panegirico di Signorello che va ben oltre l'educazione? «Una nuova intesa favorita dallo spirito di servizio di Signorello - ha detto il sindaco - che ha affrontato tre anni difficili con risultati che sarebbe ingeneroso non valutare in termini nettamente positivi». Poi il lungo elenco di progetti: i Mondiali, il Sistema direzionale orientale, il parco dell'Appia Antica, gli scavi nel



Una pubblicazione con tutte le autorizzazioni, le licenze e le concessioni erogate dal Campidoglio. Poi si è preoccupato di smentire di essere l'uomo che intende silurare il Sistema direzionale orientale. I ritardi dello Sdo hanno ingigantito i poli del centro storico e dell'Eur. Mi sono opposto, in tempi recenti, al trasferimento all'Eur degli uffici comunali, sono contrario al «saldamento» dell'Ostiense e a qualsiasi altro insediamento direzionale dislocato su aree diverse dallo Sdo. E lo strapotere dell'Italstat? Secondo Giubilo l'attraversamento dell'Appia non servirà i terreni di Torre Spaccata acquistati dall'azienda dell'Iri, ma le aree di proprietà comunale di Centocelle. Per il sindaco l'attraversamento dell'Appia è «la porta dello Sdo, un collegamento per lo stadio Olimpico, una tangenziale che serve a decongestionare il traffico». Nella relazione manca però ogni riferimento agli espropri necessari per la realizzazione del Sistema direzionale orientale e quando si parla di pianificazione urbanistica e risanamento delle borgate la ricetta è ancora quella delle lottizzazioni convenzionate. Giubilo ha rilanciato il progetto per l'auditorium (lo vuole al borghetto Flaminio), il centro congressuale ed espositivo, i mercati generali, i centri merci, il porto di Fiumicino, tutti temi sui quali la giunta precedente aveva già compiuto significativi passi e ancor poco evidenti passi avanti.

Poi la novità annunciata. Il sindaco ha promesso di impegnare a fondo la giunta per la realizzazione del parco dell'Appia Antica, partendo subito con l'acquisizione e la sistemazione dei 140 ettari della Caffarella. E quindi i Fori. «È prossima l'apertura del cantiere per la ricognizione e i sondaggi nel Foro di Nerva. Con la realizzazione del parco dell'Appia (e la connessa arteria di attraversamento) ci sono le premesse per riprendere in considerazione il progetto Fori». Proprio quello tanto avversato dalla Dc. Giubilo ha proposto sul tema una conferenza internazionale. Capitolo a parte per il traffico. Difesa strenua dei progetti di viabilità per i Mondiali, rivendicazione del successo dell'anello ferroviario e di tutti gli interventi per il trasporto pubblico, senza dire però che sono entrati nel «pacchetto» presentato al governo per la battaglia delle opposizioni. Rapida carellata sui temi della sanità e della casa. Ristrutturazione delle Usl, farmacie comunali, pronto soccorso ambulanze. Un ringraziamento a quanti operano come volontari e prima di tutto al cardinale Poletti, al quale la giunta ha proposto di conferire la cittadinanza onoraria. Sulla casa Giubilo si è impegnato a presentare in tempi brevi la delibera programmatica per il piano poliennale di edilizia economica e popolare. Lunghe pagine dedicate alle riforme istituzionali, per lamentare come la questione romana sia stata finora considerata residuale dallo Stato. La proposta di legge per l'istituzione di un'autorità metropolitana è per Giubilo «una prima anche se parziale risposta», e «l'autonomia istituzionale non marcia senza l'autonomia finanziaria». Per il sindaco la strada è quella dell'autonomia impositiva, cioè le tasse comunali per i cittadini. Da rivedere il decentramento, secondo Giubilo la strada da seguire è quella delle municipalità. Per l'Homo faber, da oggi, è la prova dei fatti.

Oggi scoperano i lavoratori dei cantieri dell'Olimpico

Sciopero di due ore, dalle 13 alle 15, nei cantieri di ristrutturazione dello stadio Olimpico. I lavoratori, che daranno vita a un'assemblea, chiedono maggiori garanzie di sicurezza, venuti drammaticamente alla luce dopo l'incidente che è costato la vita a due operai nello stadio di Marassi, a Genova, interessato da analoghi lavori. Proprio in seguito all'incidente di Genova i pretori Fiasconaro e Lombardi avevano messo i sigilli al cantiere della curva Nord (nella foto), dissequestrati solo dopo che le imprese appaltatrici hanno presentato un piano per la sicurezza dei lavoratori.

Le Università di Roma e Tokio lavoreranno insieme

Informatica, Italianistica, studi orientali e architettura. Sono i settori nei quali, in base a un accordo firmato ieri, inizierà la collaborazione scientifica e tecnica tra la «Sapienza» e l'Università di Tokio. L'accordo, sottoscritto dal rettore dell'ateneo romano, Giorgio Tecce, e dal suo collega giapponese, Wataru Mori, potrà essere successivamente esteso anche ad altre discipline. Tecce ha in particolare espresso la speranza che dalla reciproca conoscenza delle rispettive tradizioni si possa arrivare anche a una collaborazione più stretta nel campo delle scienze naturali. Alla cerimonia della firma dell'accordo ha partecipato anche l'ambasciatore giapponese, Reishi The-shima.

In agitazione le educatrici degli asili-nido comunali

Comune di Roma. In pratica, pur garantendo il normale orario di apertura dei nidi, le educatrici riducono a trenta ore settimanali il rapporto diretto con i bambini e dedicano venti ore mensili all'aggiornamento, alla gestione sociale e alla programmazione educativa. Alla protesta partecipano anche il coordinamento precarie degli asili nido, che ha organizzato una manifestazione per oggi alle 18.30 in piazza del Campidoglio.

Protestano i genitori dell'elementare di via Gherardi

Genitori sul piede di guerra nella scuola elementare di via Gherardi, in XV Circonscrizione. Chiedono che venga sospeso il trasferimento degli alunni della quinta A dalla sede staccata della «Cuoco» di via Gherardi a quella di via Blaserna, molto distante dalle loro abitazioni. Secondo i genitori della quinta A, il trasferimento potrebbe creare problemi di ambientamento e di adattamento, particolarmente dannosi per bambini che a giugno dovranno affrontare gli esami di licenza elementare.

Trasloco con polemiche per il mercato del Trionfale

Trasferimento tra le polemiche del mercato del Trionfale da via Andrea Doria alla nuova area attrezzata di via Tunisi (nella foto). Una parte dei commercianti, alcuni dei quali hanno preferito tornarsene a casa piuttosto che accettare la nuova collocazione, si lamenta per la scarsità dello spazio, la mancanza di magazzini, di montacarichi e di una copertura. Proteste anche per le numerose bancarelle in «osta esterna» intorno al perimetro del mercato. Non si tratterebbe, però, di abusivi, ma di ambulanti che possono sostare, a rotazione, per un mese.

Violento una ragazza: pena ridotta in appello

Corte d'appello clemente con un assistito dell'Acrotiri, Giuseppe Amedei, accusato di aver violentato una ragazza di diciassette anni, M. M. Condannato in primo grado a tre anni e mezzo di carcere, l'uomo, difeso dall'avv. Filizzola, è stato ora condannato dalla Corte d'appello a due anni e dieci mesi. Secondo l'accusa, Amedei aveva convinto M. M. a farsi accompagnare a casa in auto. Poco dopo, però, aveva assalito e violentato la ragazza.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Polizia impegnata per 5 ore nelle ricerche La madre non la fa uscire Lei scappa e finge un rapimento

Si voleva vendicare dei genitori che non la facevano uscire. Ha lasciato un messaggio che annunciava un rapimento ed è scappata dal balcone. Dopo cinque ore è tornata a casa come se niente fosse successo. La polizia intanto, per cercarla, aveva messo a soqquadro tutto il quartiere. Poche righe scritte a stampatello su un foglio di quaderno. «Non chiamate la polizia o non riavrete più vostra figlia». Ieri mattina, rientrando in casa dopo aver fatto la spesa, Carolina Scrotenino, invece della figlia Emanuela di 15 anni, ha trovato il messaggio sul tavolo della cucina. La donna ha subito avvertito gli agenti del quarto commissariato e per cinque ore tutta la zona di Montesacro è stata circondata da poliziotti, unità cinofila antiterrorismo, perfino un elicottero. Alle cinque di pomeriggio Emanuela ha suonato tranquillamente alla porta di casa, in via di villa Iacobini 200 ed è tornata dai genitori, disperati. Ieri mattina, poco prima delle dieci, la madre e la sorella più grande della ragazza, dopo aver chiuso Emanuela in casa (lo fanno abitualmente) erano uscite per fare la spesa. Emanuela, che non poteva né aprire né uscire, si è sentita soffocare. Ha preso una decisione improvvisa: poche parole su un foglio e poi si è calata dal balcone della cucina. E' al primo piano, due metri da terra. Nessuno ha visto niente, nessuno si è accorto di quella ragazza esile che dopo aver fatto un gran salto è andata via tranquilla. Due ore dopo la madre è tornata. Non ha trovato Emanuela, ha scoperto invece il messaggio. Ha pensato subito a un sequestro ed ha avvisato subito la polizia, nonostante l'avvertimento contrario. Sul posto sono arrivati gli agenti del quarto distretto guidati dal vice questore Gianni Carnevale. A casa, intanto, è tornato anche il padre, Giuseppe Cirulli, operaio al Poligrafico dello stato, impaurito. Non vuole parlare, si chiude in camera. La madre è sicura che la figlia sia stata rapita. «E' una ragazza seria, non se ne sarebbe mai andata da sola, non avrebbe mai fatto una cosa del genere. L'hanno rapita». La zona viene circondata, iniziano le ricerche. Un elicottero sorvola più volte tutta la

zona di Montesacro, i cani vengono tenuti in silenzioso. Alle cinque di pomeriggio, con la disperazione dei genitori al culmine, suonano alla porta. E' Emanuela, disorientata e un po' spaventata da quello schiarimento di forze. «Sono andata a fare una passeggiata in centro, quando sono tornata ho visto tutta quella polizia e ho fatto un altro giro». Interrogata sui motivi della sua «fuga», Emanuela ha un gesto di insofferenza. «I miei non mi fanno mai uscire, mi tengono chiusa in casa. Sono possessivi, l'ho fatto per protesta». I genitori sorridono, contenti nonostante la paura. Le perdoneranno tutto. Chi invece probabilmente non perdonerà è l'amministrazione dello stato che si vorrà rivale degli uomini e dei mezzi impiegati inutilmente per cinque ore.



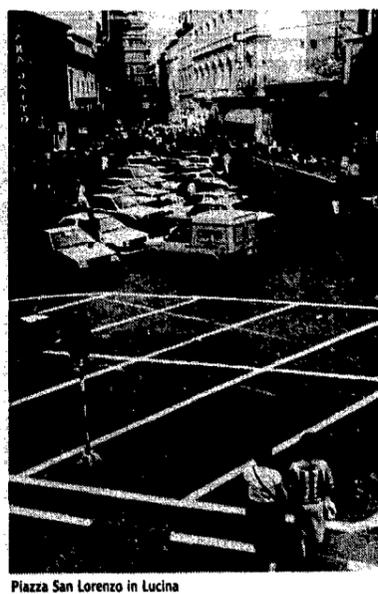
Emanuela Cirulli, la ragazza che ha finto d'essere stata rapita

Tiburtino Misteriosa morte di una donna

Misteriosa morte di una donna a Tiburtino. Si è sentita male poco dopo essersi alzata, si è messa a letto ed è morta. Concetta Giuliani, 39 anni, abitante in via Sebastiano Satta 91, era sposata con Andrea Angelini ed aveva due figli, Cinzia, di tredici anni e Mario di 17. Le cause della sua morte sono ancora oscure. Il corpo non presentava segni di violenza e la donna non soffriva di nessun male. Era lei a mantenere la famiglia prestando servizio ad ore. Il marito, muratore, dopo aver subito una grave operazione, da 5 mesi non lavorava più. Delle indagini si sta occupando la quarta sezione della squadra mobile, diretta da Vito Vespa, che, fino a tarda sera stava ancora interrogando i figli e il marito.

Giallo Monti Si accusò del delitto: prosciolto

L'omicidio di Luciana Monti, il delitto che 30 anni fa appassionò l'opinione pubblica, torna ad essere un mistero: il giudice istruttore Francesco Monastero ha infatti proscioltto Agostino Nalli, un uomo che un anno fa, nel luglio del 1987, si era presentato presso il commissariato di polizia di Guidonia accusandosi del delitto della prostituta Luciana Monti, uccisa il 21 giugno del 1958 con quattro coltellate sull'Appia Pignatelli. Il magistrato dell'ufficio istruttore infatti non ha trovato riscontro alle dichiarazioni di Nalli, rilevando inoltre come l'uomo per molti anni è stato in cura presso ospedali psichiatrici. Nalli dopo la sua confessione non venne arrestato, anche perché l'omicidio è un reato che dopo 20 anni dal momento in cui è stato commesso è prescritto dal codice di procedura penale.



Piazza San Lorenzo in Lucina

Da oggi vietata la circolazione delle auto Piazza San Lorenzo in Lucina diventa «un'isola»

San Lorenzo in Lucina da oggi è isola pedonale. Le uniche automobili parcheggiate saranno quelle della stazione di carabinieri che ha sede nella piazza, mentre per gli altri autoveicoli rimane solo un percorso «di passaggio», a ridosso di Campo Marzio, per raggiungere piazza del Parlamento. L'isola era stata chiesta dagli abitanti e, a sorpresa, anche dai commercianti. **ANTONELLA MARRONE** San Lorenzo in Lucina si veste di nuovo, anzi di pulito. Da questa mattina, infatti, il parcheggio sarà vietato e il transito limitato. La nuova segnaletica è stata sistemata già da ieri mentre oggi, tra piante e fiori, gaudino dei commercianti, che avevano chiesto la chiusura, e sospiri dei pedoni, sarà inaugurata la nuova isola pedonale. A ricordare la sagoma di quello che fu un piccolo «lago» di automobili, resteranno alcune auto di servizio dei carabinieri, che occuperanno solo una parte della piazza. L'unico corridoio transitabile sarà quello che da Via del Leone porterà in Piazza del Parlamento. La piazza, oltre ad essere quella del cinema Etoile e quella dell'Europeo (noto bar, meta di inguambili ghiottoni con propensione per dolci siciliani e fagottini al cioccolato), ha una sua lunga storia. La

Basilica omonima, per esempio, è la più antica di Roma (il portico risale all'epoca augustea) e si dice che al disegno irregolare della piazza (che si restringe sul lato di Via del Corso) lavorò il Bernini. Il presidente della circoscrizione Luciano Argiolas, si dichiara pienamente soddisfatto: «Abbiamo costruito un'altra maglia nel tessuto del centro storico. Spero di arrivare al compimento del nostro progetto per un unico percorso, libero da traffico, dal Gianicolo al Colle Oppio». Per ora, in attesa che il servizio giardini del Comune fornisca le panchine di legno, verranno poste delle grandi ciottolone di fiori dalla parte di Via Campo Marzio. Infine, se il Comune sospenderà le spese per l'installazione, è pronta anche la fontana: una sorella gemella di quella inaugurata pochi mesi fa davanti al Senato. Sarà posta, probabilmente, verso la parte alta, semicentrale della piazza. «L'unico effetto negativo della pedonalizzazione - continua Argiolas - potrebbe però essere l'affollamento. A poco a poco questa resterà l'unica parte vivibile della città. Già ora ci sono troppi pedoni. La cosa più efficace da fare sarebbe quella di sistemare anche la periferia. Per ogni piazza, piazza chiusa del centro se ne dovrebbero chiudere dieci in periferia. Così la gente sa che può godersi una bella serata senza smos e traffico anche vicino casa. Altrimenti questa «filosofia» del centro a piedi rischia di essere controproducente. Scusi presidente, ma a che cosa pensa quando dice periferia? «Pensa alle piazze della Garbatella, dell'Eur, del Tuscolano».

ROMA

INCHIESTA

Ricordate i consultori?

A dieci anni dall'istituzione quanti sono e dove sono i consultori? Le donne entrano ancora nei locali di questo servizio nato per la maternità responsabile e la sessualità libera e consapevole? Quante sono? E le ragazze si rivolgono ai consultori? Gli operatori dell'equipe medicosanitaria come lavorano? Si fanno ancora i corsi di informazione sessuale e quelli sulla contraccezione, organizzati nelle scuole e nei posti di lavoro, in piccoli gruppi? Che fanno gli assessori e cosa chiedono le donne che da sempre hanno lavorato per far vivere questo prezioso servizio?

GIOVEDÌ SU «L'UNITÀ»